



ECHI DI MONTAGNA

RICHIAMI A MONDI
ED EPOCHE LONTANE A CORTINA

PROGETTO DI CELESTE DELL'ANNA
E SUSANNA TOPPAN
TESTO DI CESARE CUNACCIA
FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI

A SINISTRA: nel salone domina la zanna di un mammut del Pleistocene. Sopra la scrivania di Jean-Michel Frank in galuchat pervinca, fotografia di un maragà indiano. Poltrona *Fiorenza* di Celeste Dell'Anna in cocodrillo stampato bianco.
SOPRA: la porta in legno massiccio è impreziosita da una maniglia realizzata dal fabbro ampezzano Giancarlo Candeago.



Il tradizionale calore della dimora di montagna è qui disegnato dall'unione armonica di classico e contemporaneo. Il coffee-table in pergamena, il divano e il baule sono stati progettati da Celeste Dell'Anna. In primo piano campeggia la grande zanna di un mammut del Pleistocene.



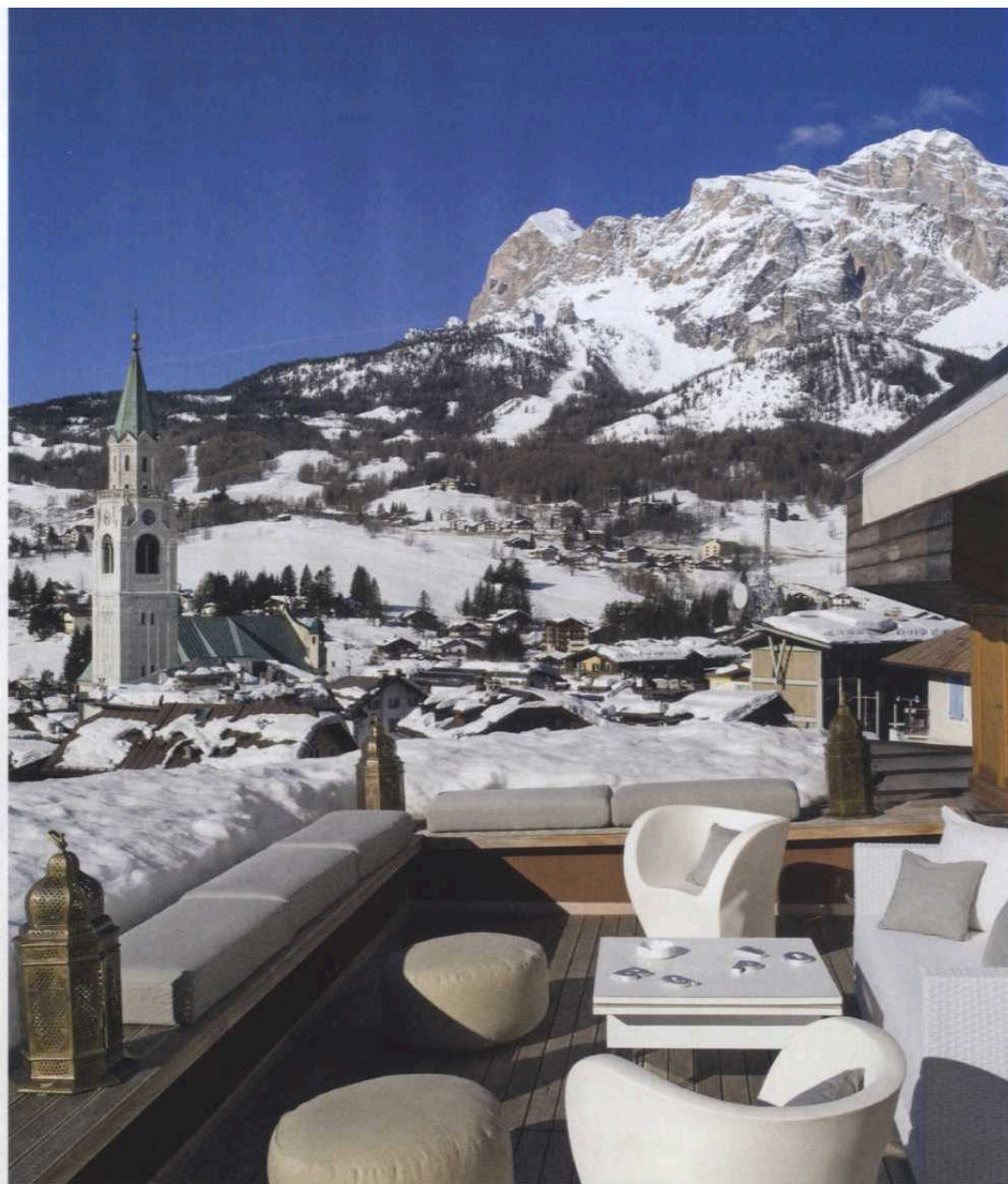
A SINISTRA: la zona pranzo, con il tavolo d'ispirazione déco che è stato disegnato da Celeste Dell'Anna così come le poltrone Fiorenza in coccodrillo stampato bianco. Un grande specchio inserito nella boiserie amplia lo spazio e allo stesso tempo alleggerisce l'importante superficie lignea. A DESTRA: informale e fresco, l'angolo pranzo della cucina è pensato come luogo conviviale per la prima colazione e per i pranzi tra amici. Bollitore di Alessi. SOTTO: la cucina è stata disegnata dall'architetto veronese Susanna Toppan.



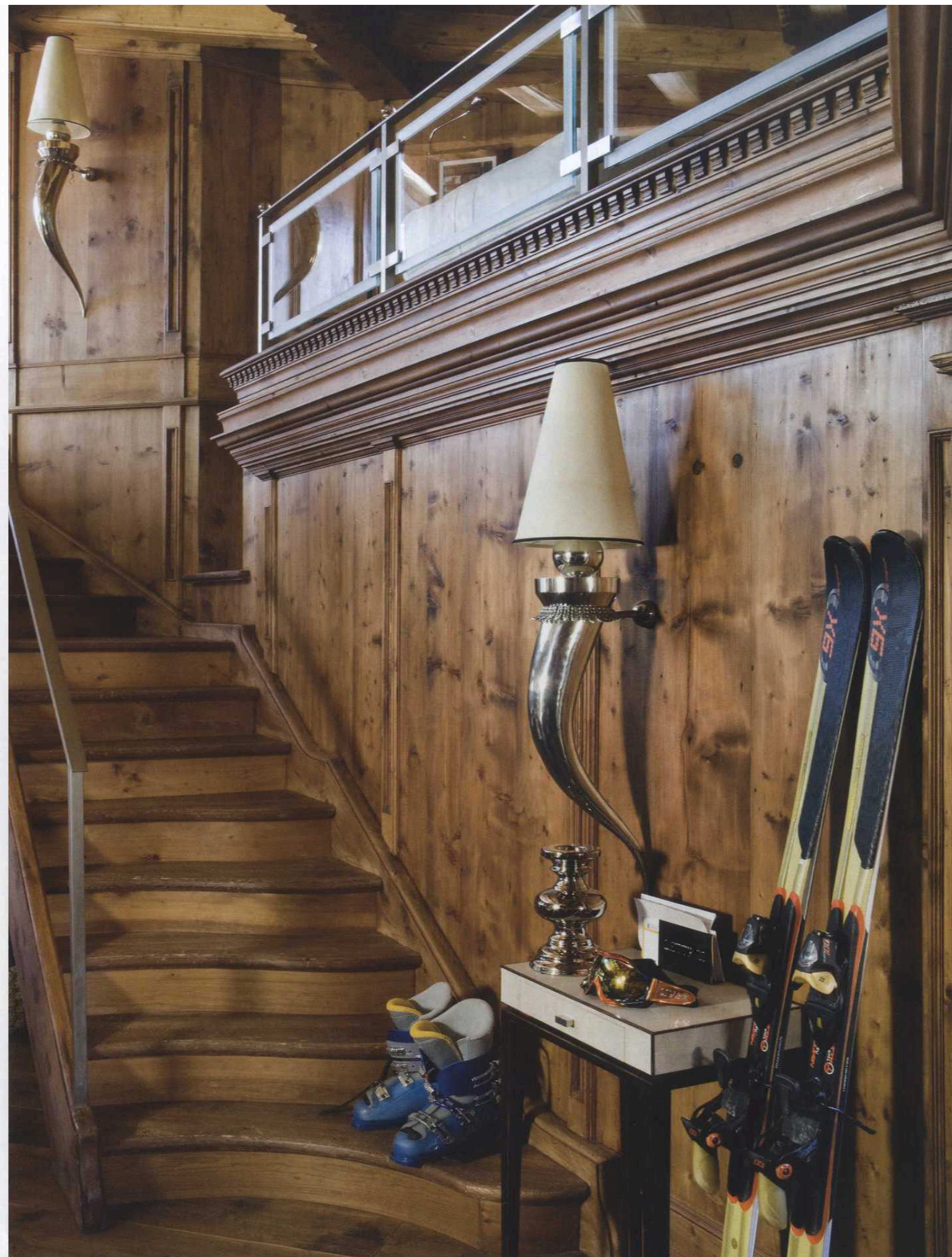
“Volevo che questo lavoro fosse più Aspen che Cortina”, sottolinea con l’immancabile ironia l’architetto Celeste Dell’Anna, base a Londra e prestigiose committenze in tutto il mondo. “Un intervento”, continua Dell’Anna, “marcato da un approccio diverso e ben più suggestivo rispetto al consueto menu decorativo locale conformato all’osservanza di una tradizione”.

La residenza, situata a due passi da corso Italia e dal cuore di Cortina, è un po’ la summa del percorso compiuto da Celeste Dell’Anna nell’arco di tre anni nella conca ampezzana. “La mia galleria, piena di mobili e oggetti realizzati su mio design miscelati a *trouvailles* antiquarie formidabili e spesso reinterpretate, era diventata uno speciale punto d’incontro nella vita cortinese, oltre che, credo di poter affermare, un luogo dalle fragranze speciali, un qualcosa che a Cortina non s’era mai visto”, racconta l’architetto.

Celeste Dell’Anna è uomo e professionista in perenne e felice metamorfosi. La parabola lavorativa ampezzana si è chiusa di recente, come tante altre prima nella sua esistenza. Infatti, gestire la galleria di Cortina dal suo principale centro operativo di Londra era diventato per Dell’Anna troppo gravoso e complesso. “Rimane la forza e la bellezza del vissuto, un bagaglio estetico e di atmosfere, il valore di un’esperienza”, precisa Celeste Dell’Anna,



A SINISTRA: la terrazza che abbraccia il panorama ha il segno contemporaneo delle due poltroncine Victoria & Albert di Ron Arad per Moroso. IN BASSO: nel mezzanino, è di Celeste Dell'Anna il divano-chaise longue coperto da una pelliccia di Mario Borsato. A DESTRA: la scala che porta al mezzanino. La boiserie originale è stata conservata per creare il tradizionale calore del legno, ma è stata alleggerita da spunti contemporanei, come l'inserimento del vetro e dell'acciaio nella balaustra.



SPUNTI CONTEMPORANEI

“oltre ai molti rapporti e amicizie strette a Cortina, come quella con Susanna Toppan, architetto veronese e mia straordinaria partner in questa avventura creativa”. Per questa residenza ampezzana Susanna Toppan ha curato infiniti dettagli, pensato soluzioni e disegnato peculiari chiavi di lettura, occupandosi autonomamente di alcune zone della casa, dalla suggestiva terrazza al concept della scala, riveduta in segno contemporaneo utilizzando acciaio e pannelli in vetro.

Celeste Dell'Anna muove dalla tradizione con una spiccata capacità di interpretazione dello *Zeitgeist* odierno, intreccia sapientemente *grand décor d'antan* e inserti contemporanei, opulenza e tocchi minimali. “La definizione originaria dell'appartamento ampezzano”, racconta Dell'Anna, “era quella canonica, caratterizzata da boiserie in ogni ambiente, che ripete moduli autoctoni consolidati da secoli. L'abbiamo trovato pronto, classico e oltremodo condizionante rispetto alla cifra decorativa

continua a pagina 192



diversa, più audace, che con Susanna Toppan avevamo deciso di mettere in atto". L'idea di partenza di quest'intervento di Celeste Dell'Anna viene da un oggetto fuori del comune e oltremodo evocativo, una preziosa zanna di mammut risalente al Pleistocene, che è diventata il perno dell'intera composizione domestica.

Bandito con decisione il tipico repertorio ornamentale made in Cortina, i serti di fiori secchi, le cassepanche dipinte, i Ranftbecher e i *petit points*, ecco dispiegarsi un'autentica farandola d'invenzioni e di liberi rimandi internazionali: ritratti di maragià, una fotografia in bianco e nero d'una barca sul mare invernale in tempesta, avvolgenti Chesterfield color tabacco nel living, poltroncine rivestite in coccodrillo stampato bianco intorno al tavolo da pranzo dal ripiano in pergamena di ci-

L'UNIONE DI CULTURE DIVERSE

tato déco, firmato Dell'Anna, la scrivania anni '30 in galuchat pervinca disegnata da Jean-Michel Frank.

A terra, tappeti in castoro, pelli di vacca, pelli di zebre anni '70. Le mucche indiane, insieme sacrali e surrealmente pop fotografate da Toni Meneguzzo, sostituiscono i tradizionali, rassicuranti paesaggi pittorici montani d'epoca Biedermeier, le aggraziate pendole Schwarzwald, le scene religiose barocche e le sculture di santi tardogotiche che di solito popolano le "stue" ampezzane. Acciaio versus ottone e ferro battuto, grandi specchi che amplificano e nel contempo alleggeriscono le superfici lignee parietali, parchemin e plastica trasparente dalle cromie fluo. Non c'è dubbio: Celeste Dell'Anna ancora una volta ama scommettere, sperimentare, contaminare mondi lontani e differenti, rinnovarsi senza posa. E lo dimostra più che mai questa splendida, inattesa residenza di Cortina d'Ampezzo. □